



ASIA INSTITUTE  
TORINO



Embassy of India  
Rome

## L'INDIA IN SALOTTO

Ciclo di conversazioni, febbraio - maggio 2021  
nell'ambito di SRIJAN-IL FESTIVAL DELL'INDIA IN ITALIA

Ogni giovedì, ore 18.30, su "Pagine d'Asia" Facebook e YouTube

Poesia e spiritualità, mito e arte figurativa, musica e danza, yoga e ayurveda; le multiformi espressioni della cultura tradizionale indiana sono state e sono tuttora fonti pressoché inesauribili di ispirazione, attrazione e curiosità. Una cultura antichissima, radicata al pari del sanscrito, "la lingua perfetta". In sanscrito è composto il dramma "Sakuntala" di Kalidasa, che da quando, nel 1789, fu tradotto da Sir William Jones non solo affascinò letterati come Goethe e Nietzsche, ma diventò modello e fonte di ispirazione per poeti e letterati in tutta Europa. La sua opera, come afferma il grande indologo Oscar Botto, "assurge ad altezze veramente sublimi". Nell'Otto-Novecento l'Italia, e soprattutto il Piemonte, partecipò a pieno titolo a questo diffuso interesse per l'India grazie a studiosi, come Gaspare Gorresio, letterati e romanzieri come Emilio Salgari e Guido Gozzano.

L'Asia Institute Torino, che dal 2004 affianca alla promozione di specifiche ricerche e all'attività editoriale (disponibile nel sito [www.asiainstitutetorino.it](http://www.asiainstitutetorino.it)) quella di divulgazione, intende con il ciclo "L'India in salotto" proporre alcuni flash sulla multiforme tradizione culturale indiana. L'India è un laboratorio in cui tradizione e modernità si mescolano ora gradualmente, ora bruscamente generando esiti interessanti e affascinanti ma anche criticità e contraddizioni. Tra i flash proposti non mancano interventi sulle problematiche sociali dell'India contemporanea e sul messaggio di Gandhi vero e proprio snodo tra tradizione e modernità.

Il ciclo è articolato in 14 conversazioni che si svolgeranno ogni giovedì alle ore 18.30 dall'11 febbraio al 13 maggio. Per seguire il ciclo di conversazioni è sufficiente collegarsi alla pagina Facebook "Pagine d'Asia" o all'omonimo canale YouTube, oppure ancora alla pagina Facebook "IndiainItaly" dell'Ambasciata Indiana a Roma.

Le conversazioni rimarranno on line sulle medesime piattaforme per un ascolto (o un riascolto) nei giorni successivi.

*L'India in salotto* è un'iniziativa culturale di Asia Institute Torino con il Patrocinio dell'Ambasciata dell'India a Roma nell'ambito di SRIJAN-IL FESTIVAL DELL'INDIA IN ITALIA. Il Progetto è coordinato da Irma Piovano e Victor Agostini, in collaborazione con Federica Bagagiolo, videographer and graphic designer e Marinella Tenaglia, web marketing strategist & Seo specialist.

## Programma

- 11 febbraio** Prof. Giuliano Boccali, **NATURA E AMORE nella poesia indiana classica.**  
Leggendo diversi componimenti capolavoro, sono indagati temi, motivi, requisiti stilistici della poesia indiana classica dedicata alla natura e all'amore. Particolare risalto viene dato per la natura alla capacità contemplativa dei poeti, per l'amore al modo di rappresentare attraverso brevi scenette emozioni e momenti caratteristici di ogni rapporto.
- 18 febbraio** Prof. Giuliano Boccali, **LE GRANDI DIVINITÀ NEL MITO HINDU.**  
La conversazione evoca le storie d'amore e le nozze di due principali coppie divine, Vishnu con Lakshmi e Shiva con Parvati. Come sempre nella grande mitologia hindu, le vicende dei protagonisti sono inserite nei temi fondamentali della struttura del cosmo e del conflitto fra bene e male.
- 25 febbraio** Prof. Cinzia Pieruccini, **IMMAGINI DANZANTI nella scultura dell'India antica.**  
Nella scultura dell'India antica e medievale la raffigurazione della danza è molto frequente e carica di significati. Danzano le ninfe celesti, che formano il corteggio delle divinità ospitate nei templi, oppure le divinità stesse, che in questo modo esprimono il loro dominio assoluto su tutto l'esistente.
- 4 marzo** Prof. Cinzia Pieruccini, **IL GRANDE TEMPIO DI TANJAVUR.**  
Il tempio di Brihadishvara, ossia di Shiva, il "Grande Signore", che sorge a Tanjavur, antica capitale del regno Chola, è uno dei monumenti più ambiziosi della storia del subcontinente indiano. Innalzato nei primi anni dell'XI secolo, e tuttora importante luogo di culto, è il testimone vivo di capacità tecniche e artistiche grandiose.
- 11 marzo** Dr. Antonella Usai, **IL RITMO CHE CREA: la danza indiana e il suo linguaggio.**  
In questa conversazione Antonella Usai ci parla dell'importanza del ritmo nell'universo della danza indiana, tra ricordi del tempo dell'apprendistato, letture di testi poetici e filosofici, e condivisione di spettacoli. C'è spazio anche per un piccolo momento di pratica, perché nel suo percorso la ricerca intellettuale e la pratica corporea non sono mai disgiunte.
- 18 marzo** Dr. Antonella Usai, **LA DANZA BHARATANATYAM: storia mito attualità.**  
Partendo dal titolo di uno spettacolo creato per il MAO di Torino, Antonella Usai ci guida nella comprensione sia delle origini sia delle nuove declinazioni di una delle tradizioni coreutiche più antiche al mondo. Originaria del sud dell'India la danza *bharatanatyam* affonda le sue radici nelle cerimonie sacre eseguite dalle *devadasi* o ancelle del dio. La forza e l'eleganza del suo alfabeto sono tali da permettere la trasmissione non solo dell'antichissima cultura indiana, ma anche della storia, della poesia e del pensiero contemporanei.
- 25 marzo** Dr. Paolo Avanzo, **I RAGA DELLA MUSICA CLASSICA INDIANA, a cavallo fra estetica, terapia e misticismo. Con contributi musicali appositamente realizzati dall'Academy of Indian classical music di Varanasi.**  
Conversazione sugli elementi fondamentali della musica indiana, con particolare attenzione alla melodia, al suo caleidoscopio espressivo e agli effetti che si intendono creare in chi ascolta. Sono incluse esecuzioni dal vivo da parte di grandi musicisti indiani ad esplicitare meglio i significati dei vari Raga e la presentazione di alcuni sofisticati strumenti tradizionali quali Sitar, Tanpura e Tabla.
- 1 aprile** Dr. Gabriella Olivero, **IL FASCINO DELL'INDIA tra Ottocento e Novecento.**  
Tra Ottocento e Novecento l'India è "di moda": molti sono i viaggiatori che per i più disparati motivi vi si recano e che, tornati in patria, descrivono le loro esperienze. Sono persone colte o poeti, come per esempio Gozzano, che propongono i propri ricordi attraverso il filtro della letteratura e delle letture su cui si sono formati. Esiste infatti ormai una vasta produzione scientifica e, per di più, i capolavori del mondo indiano sono stati tradotti e sono entrati a far parte delle conoscenze quasi universalmente diffuse; l'India però è entrata nell'immaginario collettivo anche grazie alla grande diffusione di romanzi o di opere in musica che propongono in un'ambientazione esotica vicende avvincenti e avventurose. Se nella maggior parte dei casi questi lavori sono prodotti "di consumo" e in quanto tali sono caduti spesso nell'oblio, non si può tuttavia sottovalutare l'importanza che hanno avuto nella creazione di un'immagine certo stereotipata ma in grado di esercitare un notevole fascino su lettori e spettatori.
- 8 aprile** Prof. Fabio Scialpi, **INDIANITÀ E UNIVERSALITÀ nell'ispirazione religiosa di Gandhi.**  
Gandhi, il Mahātmā. Nel corso degli ultimi decenni, e soprattutto nei due anni del 2019-20, in occasione del 150esimo anniversario della nascita di Gandhi (1869-1948), abbiamo sentito riecheggiare innumerevoli volte questo appellativo; ne conosciamo il significato letterale, così come conosciamo (o

crediamo di conoscere) il valore autentico delle parole che egli ha incessantemente pronunciato: Ahimsā, Satya, Satyāgraha. Ma forse possiamo ancora interrogarci per accertare se siamo veramente consapevoli della storia implicita e del senso del messaggio che Gandhi ha inteso rivolgere all'India e all'Occidente, cui egli si rivolgeva in un ideale di fraternità che abbracciava tutti gli esseri viventi. Il contributo che qui si presenta intende riesaminare il reale contenuto di questi termini, spesso ripetuti senza fare riferimento all'autentico significato che essi assumevano nell'ispirazione religiosa gandhiana, non di rado adottata in ambienti diversi per fini contingenti, o adattata a situazioni anche lontane dal contesto originario. Tale significato andrà verificato alla luce delle fonti utilizzate dal Mahātmā, che sono riconducibili alla civiltà occidentale, ma, non in misura minore, all'esperienza spirituale della cultura indiana. Si ricava in tal modo un'immagine nuova e diversa di Gandhi, che si collega consapevolmente alla tradizione ereditata dal passato, ma apre al contempo nuovi spiragli di luce per il futuro che ci sta dinanzi. Infatti, il Mahātmā ha parlato agli uomini del suo tempo, ma le sue parole risuoneranno per sempre e per tutti gli esseri umani di ogni epoca e di ogni luogo che aspirino a raggiungere la Realtà Assoluta, l'Autosussistente e Onnipresente, lo svayaṃ-bhū, cui accenna Īśā Upaniṣad, 8. Dunque, anche per noi, qui e oggi.

**15 aprile** Prof. Alessandra Consolaro, **FAMIGLIA E INDIVIDUI IN INDIA.**

La famiglia è una delle istituzioni in cui maggiormente si possono osservare i cambiamenti in atto nella società indiana contemporanea. Infatti presenta alcune forme di resilienza costante e altre di cambiamento e adattamento. In questa conversazione ci si confronta con le forze della modernizzazione, l'affermarsi di una cultura giovanile, la sempre maggiore partecipazione delle donne alla forza lavoro, i flussi migratori e la centralità della famiglia nella vita quotidiana e nell'esperienza degli individui.

**22 aprile** Prof. Alessandra Consolaro, **LA SHAKTI IERI E OGGI: aspetti della potenza femminile in India.**

Partendo da una breve panoramica dell'iconografia classica della Devī/Śakti si prenderanno in considerazione alcuni esempi di riletture contemporanee di tali rappresentazioni in India, con particolare attenzione alla politica e ai movimenti delle donne.

**29 aprile** Dr. Antonella Usai, **BOLLYWOOD: la danza indiana dai villaggi rurali al grande schermo mondiale.**

La grande fama del cinema di Bollywood sta generando a livello internazionale un crescente interesse verso la danza indiana. Questo successo si deve, oltre che alle numerose contaminazioni con la danza occidentale e hip hop, soprattutto alla costante fonte di ispirazione delle danze "Bollywood", ovvero la ricchissima tradizione coreutica indiana che spazia dalle danze classiche a quelle folk e tribali. Queste ultime, a differenza delle danze classiche estremamente stilizzate e codificate, hanno origine dalla risposta emotiva e spontanea, attraverso ritmo e movimento, ad un particolare evento sociale o rituale. Nel loro contesto originario accompagnano le occasioni più disparate: la fine della giornata di lavoro nei campi, l'arrivo dei monsoni, il corteggiamento fra giovani, festività e rituali legati alle divinità.

**6 maggio** Dr. Nancy Miladoor, **L'AYURVEDA OGGI.**

L'Ayurveda è la madre di tutte le medicine: pur avendo origini antichissime, è tuttora molto attuale e può essere utile universalmente a tutte le fasce d'età. È una medicina che attribuisce molta importanza al benessere psico-fisico-spirituale ma anche sociale ed ambientale.

È, inoltre, in linea con l'attuale definizione della salute data dall'OMS. Il revival di questa antichissima medicina non è casuale: diversi premi Nobel per la scienza ne hanno confermato e riconosciuto l'importanza, ad esempio, in relazione al ritmo circadiano, agli studi sui telomeri; grazie a queste conferme, la medicina ayurvedica diventa "evidence based".

Con la pandemia Covid-19, abbiamo visto come la cura di persone che soffrono di pluripatologie croniche risulti più difficile. Uno stile di vita ayurvedico, congiuntamente ad un'alimentazione sana, all'esercizio fisico, ad un sano ritmo giornaliero, ad un buon riposo notturno, alla pratica dello yoga e della meditazione, può aiutare nella prevenzione delle stesse; sul piano pratico, contribuisce a diminuire l'incidenza delle malattie, dei ricoveri ospedalieri e ad avere, di conseguenza, minori costi sanitari.

**13 maggio** Dr. Nancy Miladoor, **LE SPEZIE: colore sapore benessere.**

L'uso terapeutico delle spezie risale all'antichità. Se nel passato c'erano solo evidenze empiriche, oggi gli scienziati di tutto il mondo, grazie a ricerche approfondite, riconoscono alle spezie preziose potenzialità nella prevenzione e nella cura di determinate malattie. Le spezie contengono fitonutrienti che hanno proprietà antiossidanti ed antinfiammatorie; due proprietà che possono prevenire infiammazioni croniche alla base di malattie cardiache, tumori, Alzheimer, diabete di tipo 2, ecc. La medicina ayurvedica considera l'apparato digerente come un secondo cervello. Oggi anche la medicina moderna, grazie a importanti evidenze scientifiche, conferma questo presupposto dell'ayurveda. Tra le altre, importantissima è la connessione tratto digerente - microbioma - cervello - sistema immunitario - ecc.. Nel XXI secolo, al fine di prevenire malattie croniche, bisogna prestare massima attenzione all'alimentazione anche con l'ausilio delle spezie.

## I Relatori

27.

**Paolo Avanzo.** Musicista e counselor, formatore scuola insegnanti Yoga Isyco, fondatore del sistema 'Biofonia', autore del libro *Biofonia – Lo Yoga della Musica*, Milano, 2002. Diplomato in Culture musicali extraeuropee – indirizzo indologico al Conservatorio di Vicenza, Laureato in Lingue straniere (Università Cà Foscari, Venezia), Professional Counselor a indirizzo Art-Counselor (registro S.I.Co). Diplomato in Nadabrahma Music Therapy System e in Nada Yoga con il prof. Vemu Mukunda, Ha studiato Sitar e musica classica indiana con Pandit Shivrnat Mishra della S.S. University di Benares, ha studiato in passato anche con P. Ravi Shankar e con Buddhadyta Mukerjee. Ha seguito fra il 1980 e il 1996 corsi di specializzazione presso l'IISMC (Istituto interculturale di musiche comparate) di Venezia, fondato da Alain Danielou. Ha studiato vocalità Hindustana con Laxman Prasad M., canto carnatico con R. Raganatam, canto armonico con Tran Qiuhan Hai. Formazione in 'Breathwork Rebirthing' con Milena Screm, ha preso parte a seminari con F. Leboyer. Tiene corsi su Biofonia e lavori sul suono dal 1993, concerti di ricerca e di musica classica indiana dal 1991. Collabora con il gruppo indiano Music of Benares. Ha pubblicato tre CD ufficiali. Didatta di Nada Yoga e Mantra nei corsi Isyco di formazione per insegnanti Yoga presso il Centro Shakti di Padova. Già didatta di Counseling Artistico-Biofonico della Scuola ANSUZ a Padova e a Torino.

**Giuliano Boccali** è stato per oltre 40 anni Professore di Indologia nelle Università di Venezia Ca' Foscari poi di Milano Statale. È specialista di mitologia hindu e di poesia classica. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Kālidāsa, La storia di Śiva e Pārvatī*, Venezia, 2018; *Il silenzio in India : un'antologia*, Milano-Udine, 2017; *Kālidāsa, La dea giovinetta (Kumarasambhava 1., 19-61)*, Desenzano del Garda, 2009; *Jayadeva, Gītagovinda*, con un saggio di Marguerite Yourcenar, Milano, 2009; *Poesia indiana classica*, con Siegfried Lienhard, Venezia, 2009; *Suggestioni indiane*, Roma, 2009; *Induismo*, con Cinzia Pieruccini, Milano [2008].

**Alessandra Consolaro** è Professoressa Associata di Lingua e letteratura hindi, Università degli Studi di Torino, ha avuto incarichi di Visiting Professor all'Università di Uppsala e di Kolhapur. Si occupa di critica femminista e di genere. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *Indira Gandhi*, Milano, 2020; traduzione dalla lingua hindī di *Premchand, I giocatori di scacchi*, Milano, 2015; *La prosa nella cultura letteraria hindī dell'India coloniale e postcoloniale*, Torino, 2011; *Ri-orientarsi nella storiografia dell'Asia meridionale: rappresentazioni e intersezioni*, Torino, [2008]; *Fiabe indiane: tra ghiacci, foreste, fiumi, deserti*, Firenze, 2005; *Madre India e la parola: la lingua hindī nelle università "nazionali" di Varāṇāsī*, Alessandria, [2003].

**Nancy Miladoor**, Medico chirurgo, è esperta di medicina Ayurvedica a livello internazionale. Medico ufficiale dell'Ambasciata Indiana a Roma, è autrice di numerose pubblicazioni e consulente di programmi di divulgazione scientifica rivolti al grande pubblico.

**Gabriella Olivero** è laureata in Archeologia Greca e in Lingue Orientali (con indirizzo Hindi), e dottore di ricerca in Italianistica, i suoi campi di interesse e studio seguono filoni apparentemente poco omogenei, ma in cui, in realtà, il tema dell'oriente serve quale *fil rouge*: infatti accanto alle indagini più prettamente orientalistiche, archeologiche o di Italianistica (tra le quali il lavoro sul De Vita Emmanuelis Philiberti di Johannes Tonsus, del quale ha rinvenuto e pubblicato il manoscritto della traduzione italiana effettuata dallo stesso autore), molto spesso si è occupata delle opere in musica di argomento orientalistico (*Aida*, *Madama Butterfly*, *Turandot*) e della loro realizzazione scenica, guardando all'attività di scenografi e costumisti (quali Pietro Bertoja e Caramba) o alle ambientazioni e alla bibliografia consultata da librettisti e musicisti quali Luigi Illica, Gustav von Holst e Adriano Lualdi. Allo stesso modo si è interessata dei viaggiatori italiani che dell'India hanno scritto (Gozzano, Carlo Levi, Angiolo Orvieto) e di come hanno colto e trasfigurato la realtà con cui entravano in contatto.

**Cinzia Pieruccini** è Professoressa di Indologia e di Storia dell'arte dell'India all'Università degli Studi di Milano. Tra le sue pubblicazioni più recenti: *L'arte dell'India*, 2 volumi Torino 2020; *Vegetarianismo: come è nato e come si è diffuso in India*, Milano 2019; *L'arte indiana dalle origini al 13° secolo, arte buddhista, hindu e jaina*, Milano-Firenze 2009.

**Fabio Scialpi** è stato Professore di Filosofia, Religioni, Storia dell'India alla Sapienza Università di Roma fino al 2013. Socio onorario dell'ISMEO (Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente) e Coordinatore dell'India Desk di questa Associazione. Nel 2020 ha curato la pubblicazione di due volumi di scritti su Gandhi: Gandhi, nel 150° anniversario della nascita; *Gandhiji. Bapu of His People*, ISMEO, Roma; ha tenuto Conferenze sulla personalità e gli insegnamenti del Mahatma in Licei romani e presso la FAO; ha partecipato a Seminari on line di Gandhi in cooperazione con la NEHU (North-Eastern Hill University), Shillong, Meghalaya e ICWA (Indian Council of World Affairs), New Delhi.

**Antonella Usai** danzatrice, ricercatrice e docente nel campo della relazione tra danza, arti, yoga e natura. Diplomata in danza bharatanatyam presso la Darpana Academy of Performing arts. La sua formazione comprende una solida preparazione in danza classica e contemporanea, diploma e perfezionamento in danza classica indiana di stile Bharatanatyam e studi in canto carnatico e hindustani presso la Darpana Academy e la Saptak Music School di Ahmedabad (India), formazione in Hatha Yoga presso numerosi istituti internazionali e Laurea magistrale in Storia del teatro (Università di Torino). È fondatrice dell'associazione e omonima compagnia di danza NAD (Nascere Alla Danza) e si occupa da anni di didattica, creazione di spettacoli ed eventi e direzione artistica in ambito nazionale ed internazionale (Europa, Africa e Asia). È stata, tra le altre cose, la prima danzatrice occidentale ad essere scritturata nella prestigiosa compagnia indiana Darpana Performing Group, con cui ha compiuto tournée in tutta l'India e nel sud est asiatico. Il suo operato, impregnato di interdisciplinarietà e visione sistemica, è mosso dal desiderio di stimolare e nutrire una partecipazione più consapevole dell'essere umano al grande mistero della Danza della Vita.